

☎ 0709133009 - 3341958749

**Domenica 21 febbraio (I) VIOLA (I)**  
**DOMENICA I DI QUARESIMA**

Messa propria, Credo, prefazio proprio  
 Lez. Fest.: Gen 9,8-15; 3,1-7; Sal 24; I Pt 3,18-22;  
 Mc 1,12-15.

**TUTTI I SENTIERI DEL SIGNORE SONO AMORE E FEDELTA'.**

**Lunedì 22 febbraio (3) BIANCO (P)**  
**CATTEDRA DI S. PIETRO, apostolo, festa**

Messa propria, Gloria, prefazio I degli apostoli  
 Lez. Santi: I Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19

**IL SIGNORE È IL MIO PASTORE: NON MANCO DI NULLA.**

**Martedì 23 febbraio (4) VIOLA (I)**  
**FERIA DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

**CHI SPERA NEL SIGNORE NON RESTA CONFUSO.**

**Mercoledì 24 febbraio (4) VIOLA (I)**  
**FERIA DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

**TU GRADISCI, SIGNORE, IL CUORE PENITENTE.**

**Giovedì 25 febbraio (4) VIOLA (I)**  
**FERIA DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Est 4,1.3-6.12-14; Sal 137; Mt 7,7-12

**ASCOLTA, O DIO, IL POVERO CHE TI INVOCA.**

**Venerdì 26 febbraio (4) VIOLA (I)**  
**FERIA DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

**PERDONACI, SIGNORE, E NOI VIVREMO.**

**Sabato 27 febbraio (4) VIOLA (I)**  
**FERIA DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

**BEATO CHI È FEDELE ALLA LEGGE DEL SIGNORE.**

**Domenica 28 febbraio (I) VIOLA (II)**  
**DOMENICA II DI QUARESIMA**

Messa propria, Credo, prefazio proprio  
 Lez. Fest.: Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115;  
 Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

**CAMMINERÒ ALLA PRESENZA DEL SIGNORE NELLA TERRA DEI VIVENTI.**

08,00 - Argiolas Gesuino e Stefania  
 09,30 - Ara Paolo e Pillitu Maria Lucia  
 11,15 - Maria e Beniamina

08,40 - Lodi  
 17,30 - Concelebrazione  
 Littera Eligio (30) - Vespri  
 Farci Giovanni

08,40 - Lodi  
 17,30 - Pillitu Francesco e Stefano - Vespri

08,40 - Lodi  
 17,30 - Concelebrazione  
 Pilloni Cesare - Vespri  
 Nino e Gesuina

08,40 - Lodi  
 17,30 - Concelebrazione  
 Porcu M. Rosaria (30) - Vespri  
 Onnis M. Lucia - Cossu Antonio

17,30 - Lasio Annetta e Piero - Via Crucis  
 20,15 - VIA CRUCIS

08,40 - Lodi  
 15,30 - Confessioni  
 17,30 - Rosario  
 18,00 - Don Nino Onnis

08,00 - Popolo  
 09,30 - Marongiu Teresa (1° anniv.)  
 11,15 - Don Giovanni Pisano

**Effemeridi**

**NEL DESERTO**

Il mio deserto, Signore, tu lo conosci.... È una regione arida e brulla.

Uì sono giorni in cui nella mia bocca vi sono solo parole dure, che schioccano e feriscono come una frusta....

Uì sono giorni in cui dalla mia bocca escono solo parole sferzanti, che giudicano senza sapere....

**È IL MIO DESERTO, SIGNORE, LO CONOSCO BENE!**

Uì sono giorni in cui nel mio cuore vi è solo invidia e gelosia che avvelenano la mia esistenza e quella degli altri....

Uì sono giorni in cui nel mio cuore l'egoismo e l'orgoglio sono più aspri dell'aceto....

**È IL MIO DESERTO, SIGNORE, LO CONOSCO BENE!**

Uì sono giorni in cui le mie orecchie restano ostinatamente chiuse alla miseria, sorde alle grida e alle richieste di aiuto....

Uì sono giorni in cui preferisco non sentire nulla e questo mi va terribilmente a pennello....

**È IL MIO DESERTO, SIGNORE, LO CONOSCO BENE!**

**AVVISI \* CAMPAGNA DI SCREENING "SARDI E SICURI" NEL COMUNE DI SERRAMANNA**

Sabato 20 e domenica 21 febbraio 2021, nelle Palestre delle Scuole Medie ed Elementari di Via Sicilia si svolge la campagna di screening contro il Covid-19. Verrà fatta l'esecuzione del test antigenico a tutta la popolazione residente a Serramanna, gratuitamente e su base volontaria.

Ad evitare assembramenti il paese è stato diviso in 4 zone. Nel sito Internet del Comune e nelle locandine affisse nel paese (anche nella bacheca della Parrocchia) sono indica-

ti in dettaglio gli orari previsti per le 4 zone. Ci si può recare, senza prenotazione, a fare il tampone indistintamente in una delle due sedi, muniti di mascherina indossata, di documento di riconoscimento valido e della Tessera sanitaria.

**\* QUARESIMA** In questo "tempo favorevole" la Chiesa ci invita a dedicare un più ampio spazio di tempo alla preghiera e a partecipare più assiduamente alle celebrazioni liturgiche, pensando con più attenzione anche al benessere dell'anima.

Ricordando l'ammonimento di Gesù: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo inte-

ro, se poi si perde e rovina se stesso?" ogni credente dovrebbe preoccuparsi più della salute spirituale che di quella corporale.

Spesso, invece, succede il contrario. Per la salute fisica si è disposti a qualunque sacrificio, per quella dell'anima "non si ha tempo". Ritagliarsi, nella settimana, tra i tanti impegni che si hanno, uno spazio di tempo per pregare, da soli o insieme ai propri familiari, in casa o in chiesa, dovrebbe essere considerato più che un obbligo, un bisogno. Paolo VI disse che la preghiera è come "il respiro dell'anima".

Si può vivere senza respirare?

**Costo!** **NEL MIO DESERTO, LO SO, ESISTE UNA SORGENTE DI ACQUA VIVA CHE ZAMPILLA PER SEMPRE!**



## QUARESIMA: TEMPO PER RINNOVARE FEDE, SPERANZA E CARITÀ

“ECCO, NOI SALIAMO A GERUSALEMME...” (Mt 20,18)

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA PER LA QUARESIMA 2021



Cari fratelli e sorelle, annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

**1.** In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell’intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all’intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa VERITÀ è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto VIA – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della VITA.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in

semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr Enc. Fratelli tutti, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

**2.** La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. Laudato si’, 32-33.43-44). È speranza

nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. Fratelli tutti [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (ibid., 224).

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

**3.** La carità si rallegra nel veder crescere l’altro. Ecco perché soffre quando l’altro si trova nell’angoscia: solo, malato, senz’altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. «A partire dall’amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell’amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo uni-

versale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l’olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all’altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell’altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l’amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Francesco